



COMUNIC@RE

Anno IV, Numero 26

CAROSINO, SETTEMBRE 2009

Insediato il nuovo parroco

► di Floriano Cartani

Si è tenuta a Carosino la consegna ufficiale della parrocchia di Santa Maria delle Grazie al nuovo parroco don Lucangelo De Cantis subentrato a don Leonardo Marzia, dimissionario per raggiunti limiti d'età. Entrambi i sacerdoti, visibilmente commossi, erano presenti alla cerimonia, che è stata esaltata da una preziosa concelebrazione della Messa Vespertina, presieduta da S.E. Rev.ma Mons.

Benigno Luigi Papa, Arcivescovo metropolita della diocesi di Taranto. Alla liturgia hanno preso parte alcuni sacerdoti carosinesi, come il decano don Peppino Laneve e

segue a pag 2 ->

Don Lucangelo...

► di Alessandro Lai

Don Lucangelo,

sei arrivato a Carosino due mesi fa, il Vescovo ti ha prescelto per guidare questa comunità e domenica ti ha ufficialmente affidato l'incarico; sicuramente nel tuo cuore c'era tanta emozione ma possiamo assicurarti che anche ognuno di noi era tanto emozionato e profondamente appagato da una così bella celebrazione.



Dalle prime parole che ci hai rivolto e, accanto alle parole, il movimento delle braccia, mentre parli, quasi a volerci abbracciare tutti, a volerci toccare uno ad uno, ci sei sembrato la persona "giusta",

segue a pag 2 ->

Finalmente riapre l'Oratorio!

► di Antonio Scarciglia

A distanza di circa 11 anni, riapre l'oratorio. Don Lucangelo, promotore e coinvolgente trascinatore sin dal giorno del suo arrivo a Carosino, si è dimostrato sempre disponibile in tutto e verso tutti. Infatti con il suo modo di fare, di ragionare e soprattutto con la sua vera testimonianza quotidiana, ha fatto sì che la popolazione carosinese si sia avvicinata

con più enfasi alla parrocchia. Il 2 settembre scorso in un incontro generale con la nostra comunità, ha indicato le iniziative che intende intraprendere nel prossimo Anno Pastorale Parrocchiale. Tra queste la più importante è sembrata senza dubbio essere quella dell'Oratorio, che è stato accompagnato anche da altri progetti come il rinforzo scolastico e gli incontri con i giovani e i giovanissimi. La risposta del paese è stata positiva. Basti pensare che

segue a pag 3 ->

SOMMARIO:

► INSEDIATO IL NUOVO PARROCO	1
► DON LUCANGELO	1
► FINALMENTE RIAPRE L'ORATORIO	3
► FALSI MITI	3
► MOSTRA ARBËRESHË 09	4
► IL TABERNACOLO VERA LUCE PER I GIOVANI	4
► RENDICONTO NR. 2	5
► Ricordare ...	6

EDITORIALE

Auguri don Lucangelo per la nomina a Parroco della nostra comunità. Stiamo imparando a conoscerti e già intravediamo la preziosa strada che ci vai proponendo. Una via da percorrere insieme nell'"ascolto" reciproco e nella comunione delle capacità individuali, unite per il bene collettivo; nel nome di nostro Signore, di san Biagio e della Madonna. Ti ringraziamo per aver risposto "sì" ed essere venuto a guidare il popolo di Dio in Carosino.

> da pag.1: ... Insediato il ...

l'ultimo presbitero in ordine di tempo don Francesco Nigro, oltre a mons. Mimino Quaranta (Cerimoniere della Curia tarantina). Erano presenti anche altri preti dei paesi limitrofi a cominciare da don Ciro Alabrese, che per ben otto anni ha collaborato fattivamente nella comunità parrocchiale carosinese in unione ultimamente allo stesso don Graziano Lupoli (attuale Viceparroco sempre a Carosino e pure lui presente), oltre al Direttore ed alcuni seminaristi del Pontificio seminario di Molfetta, nel quale per diversi anni don De Cantis ha ricoperto l'incarico di educatore teologico. E poi il popolo di Carosino accorso, come sempre nei momenti importanti, numeroso e solidale ad abbracciare simbolicamente il suo nuovo parroco e a salutare ancora una volta don Leonardo Marzia che è venuto da Roma, dove risiede attualmente, appositamente per questa manifestazione.

ne. Il cerimoniale di consegna nella mani di don Lucangelo De Cantis delle "chiavi" della parrocchia, benché sottoposto alla ferra liturgia della ritualità canonica, ha avuto alti e numerosi momenti di commozione sia collettiva che di don Lucangelo, soprattutto



per la paternità delle parole con cui Mons. Arcivescovo si è

rivolto al neo parroco, ringraziando innanzi tutto Dio per avergli: "...dato la possibilità di effettuare questa scelta, che si inserisce nel segno della continuità della missione della



Chiesa sulla terra." L'augurio fatto a don Lucangelo dall'alto Prelato jonico è stato quello, parafrasando lo stesso Vangelo della giornata, di "effatà" cioè "apriti", intendendo con ciò la necessità sia del parroco che dei parrocchiani tutti di aprirsi tra loro e porsi in ascolto l'un l'altro. Don Lucangelo, da parte sua, con la solita umiltà che abbiamo imparato a riconoscere ha ringraziato tutti per l'affetto fraterno dimostratosi invitando ad essergli vicino nella preghiera per questa nuova importante missione. Gli applausi scroscianti rivolti in più occasioni dalla popolazione che ha gremito interamente tutti gli spazi dell'atrio e dell'annesso asilo parrocchiali, nonché della strada limitrofa, hanno cadenzato la manifestazione che è risultata molto partecipata dalla gente. ■

> da pag.1: ... Don Lucangelo...

spesso al termine dell'omelia un leggero mormorio si sente tra i banchi "... ci voleva proprio uno così!" oppure "... che belle parole! Riuscirà a fare tanto per Carosino!" oppure "...Tene proprio ragione!...".

Siamo tanti in parrocchia. Chi dice una cosa, chi un'altra; chi (come si suol dire) la vuole cotta e chi cruda, ma tu sei sempre là che ci ascolti tutti, con il tuo sorriso e le tue belle parole.

Il tuo cavallo di battaglia sembra essere la "Missione e l'Unità", rivolte a tutti noi che ci professiamo cristiani in Dio Padre Uno e Trino.

Ce lo hai ripetuto più volte oramai e pensiamo che ora spetti a noi

darci da fare, rimboccarci le maniche e, per usare le tue stesse parole "... essere microfoni del Vangelo...". Ci ricordi spesso i tuoi predecessori, portandoli come esempio e, allo stesso tempo, guardi al futuro, alle novità che pian piano stai realizzando.

Passato e futuro, quindi, rappresentano la strada/vita di ognuno di noi, poiché non possiamo pensare ad uno senza lanciare ogni tanto uno sguardo all'altro. Sei da poco in mezzo a noi, ma già hai realizzato tante piccole cose, tanti segni di innovazione e trasparenza, come ad esempio la Chiesa aperta a tutte le ore. Che bello passare e vedere il tabernacolo illuminato; che bel-

lo, la sera tardi, vedere la gente che entra in chiesa per fare un piccolo saluto, una preghiera, un ringraziamento.

Oratorio, cineforum, bambini, giovani e giovanissimi sono ora il punto di partenza per crescere insieme, unirvi, aprire e rendere fruibile la parrocchia a tutti. Impegno e qualche piccolo sacrificio saranno indispensabili da parte di tutti e la tua costanza e voglia di fare, unite a quelle di don Graziano, saranno il motore e l'energia dei gruppi che si andranno a realizzare.

Grazie per la forte carica che ci lasci quando stiamo con te, grazie per quanto fin'ora hai già realizzato e per quello che ci proporrai a fare. ■

> da pag.1: Finalmente riapre..

la chiesa era gremita e pronta a collaborare, visto le numerosissime schede di collaborazione compilate dai presenti. Parlando dell'Oratorio, l'esperienza a Carosino è di fresca memoria, col nome di "Porte aperte per te", che cominciò la sua esperienza già nel 1995, grazie al compianto don Angelo e la chiuse purtroppo nel 1998. Fu tuttavia una bellissima esperienza comunitaria. Le attività iniziarono con giochi, recite parrocchiali, feste di beneficenza, come la "Festa di primavera", gite turistiche, il presepe vivente e tante altre lo-

devoli idee. All'inizio di quell'avventura i bambini erano circa una ventina, ma poi raggiunsero circa 200 unità, escludendo i

Oratorio Luglio 1996



tanti educatori che appoggiarono l'Oratorio. Tra questi ricor-

diamo il nostro caro Francesco, oggi don Francesco, Suor Piera, Suor Franca, Suor Ermelina ed altri che, oltre all'aiuto materiale, hanno dato anche un grande contributo spirituale e sono sempre nel nostro cuore. Vogliamo in questa occasione ricordare i tanti genitori che si unirono per collaborare alle varie attività, contribuendo con il loro impegno alla possibilità di realizzare per la prima volta a Carosino un carnevale arricchito dai carri. Sentire parlare, quindi, di (ri)apertura dell' Oratorio, fa ritornare nella mente dei ragazzi e di tutti i collaboratori di allora, bei ricordi: di fratellanza, unità e amicizia, fondamento dell'Oratorio.

A don Lucangelo e a tutti coloro che parteciperanno a questa nuova avventura comunitaria "Buon Lavoro!". ■

FALSI MITI: ma qual è la pronuncia corretta di "Lectio Divina"?

► Elena Manigrasso

Mi sono imbattuta in una singolare discussione con un amico di vecchia data, commentando l'articolo di *Comunic@re* riferito alla "*lectio divina nel monastero di S. Chiara*". Il mio amico ha ripreso la mia pronuncia che a suo dire risultava errata, dato che avevo pronunciato il gruppo "ti" così come si scrive e non "z" come vuole la grammatica latina. Ho difeso questa mia scelta, perché di scelta consapevole si trattava, avendo tenuto presente le lezioni di latino del professor Monteleone (docente di letteratura e lingua latina all'Università di Bari, oltre che carosinese D.O.C.) e degli studi condivisi con i diemmini Stefano e Mariagrazia. La pronuncia del latino è sempre stata motivo di discussione non solo

tra docenti, ma anche tra studenti, dato che non vi erano anticamente magnetofoni capaci di riprodurre le parole latine così come venivano dette. Si sa però che esistono due scuole di pensiero che individuano regole ben precise riguardo la pronuncia latina: la scuola cosiddetta "*ecclesiastica*" che si riferisce al latino letto e parlato dalla Chiesa a partire dal III -IV sec d.C. e la scuola che adotta la pronuncia "*restituta*" (*ripristinata*) la quale, attraverso antichissimi testi di grammatica, riproduce la fonetica classica, cioè ci fa conoscere la pronuncia del latino parlato ai tempi dei romani. Gli antichi testi dimostrano che il gruppo "ti" si legge come si scrive, come anche per i dittonghi "oe" ed "ae"; che la "v" si legge "u" ed è per questo ad esempio

che noi sui Palazzi di Giustizia troviamo scritto IVSTITIA e non IUSTITIA, e gli esempi potrebbero continuare incessantemente. In effetti la pronuncia *restituta* restituisce chiarezza all'etimologia di molte parole: si capisce che il latino è la lingua dell'antico Latium solo se tale parola si legge come si scrive (e non Lazium). Per i dittonghi calza bene l'esempio della parola Caesar che con la pronuncia scolastica diventa Cesar; ma la derivazione del sostantivo tedesco Kaiser si può capire solo con la *pronuncia restituta*. Ora qualche lettore potrebbe dire che una disputa intorno ad una lingua morta può sembrare un puro "gioco intellettuale", o come direbbe il grande Giorgio Pasquali, somiglierebbe troppo alla mischia intorno al cadavere di Patroclo, magari eroica ma ... anche un po' comica. Ai lettori il giudizio finale!

■

Mostra arbëreshë 09

► di Floriano Cartani

Resterà aperta sino al 30 ottobre prossimo, presso la sede del C.S.R. "Francesco Grisi" – in via Vittorio Veneto a Carosino, la Mostra Nazionale sulla Cultura degli Italo-Albanesi. I cataloghi storico-culturali e l'intera esposizione, è stata curata e coordinata direttamente del dott. Pierfranco Bruni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La scelta di ospitare a Carosino in provincia di Taranto un momento intellettuale così importante non è stata casuale ma ha una propria specificità, in quanto questa comunità possiede ancora alcune interessanti matrici



cento e saggista Marilena Cavallo, cui è seguita un'interessante intervento giuridico di Micol Bruni, cultrice della materia all'Università di Bari ed esperta in tutela delle minoranze linguisti-

e testimonianze storiche che rimandano direttamente alla tradizione Arbereshe: come la sua pianta urbanistica ad esempio o il suo culto religioso dalle classiche origini bizantineggianti. La mostra è stata introdotta dalla do-

che. Alla serata d'apertura hanno collaborato i giovani del Laboratorio "Lib-Lab" di Carosino, che svolgono uno studio sulle

lingue e le etnie storiche ed è intervenuta tra gli altri, l'Assessore alla Cultura della Comunità Arbereshe di San Marzano di San Giuseppe, Comune nel quale nei prossimi mesi si trasferirà la mostra. "Questo progetto - ha messo in risalto lo stesso Pierfranco Bruni - è un percorso costituito da pannelli che raccontano, in sintesi, i codici della storia e quelli della tradizione in un articolato disegno che attraversa la civiltà del popolo Arbëreshë". ■



IL TABERNACOLO: VERA LUCE PER I GIOVANI

► di Loredana Carrieri

E' una fresca sera di luglio, in paese si respira aria di novità per l'arrivo del nuovo parroco, don Lucangelo De Cantis che in pochi giorni ha conquistato la simpatia di tutti con il suo sorriso e la sua infinita dolcezza. Io e mio marito percorriamo in bicicletta via Dante quando una visione bellissima e nuova si è presentata ai nostri occhi: il portone della chiesa ancora aperto, nonostante siano le 22,00 e sullo sfondo il tabernacolo illuminato da



un fascio di luce che percorre tutta la chiesa fino ad arrivare alla piazzetta del monumento ai caduti, dove generalmente tutti i giovani del paese la sera si ritrovano. Quella luce ci è apparsa come un chiaro messaggio per tutti questi giovani e per tutti noi che fino a qualche sera prima non avevamo mai potuto osservare quella scena meravigliosa.

Per questo vorrei gridare a tutti i giovani: "cari giovani lasciatevi illuminare e abbagliare da quella luce ogni momento della vostra vita senza vergogna, la luce di Cristo è la luce che pur abbagliando rischiara la mente ed invita ad amare e rispettare la vostra stessa vita e quella delle persone che vi circondano. Entrate in chiesa ascoltate la parola di Dio e mettetela in pratica, scoprirete che nella semplicità è possibile trovare quello che altri cercano in esperienze effimere"! Grazie caro don Lucangelo per averci regalato in così poco tempo e con semplici gesti, sensazioni bellissime e tanta speranza!! ■

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO
RENDICONTO n. 2 - MESE DI AGOSTO 2009

A) ENTRATE DEL MESE:	Importi
1) Offerte dei Fedeli (Sante Messe, battesimi, matrimoni, funerali, varie)	1.981,00
2) Questue effettuate durante le Sante Messe e cassetine	715,00
3) Offerte ricevute per i Poveri	85,00
4) Offerte per lampade e fiori SS. Sacramento	100,00
5) Offerte per lavori pitturazione dei locali opere parrocchiali	290,00
Totale	3.171,00

B) USCITE DEL MESE:	Importi
1) Acquisto dalla Editrice San Paolo ricordini per battesimi	44,00
2) Candelieri semplici per l'Altare	30,00
3) Alla Curia: diritti per documenti matrimoniali	122,00
4) Contributo parziale della Parrocchia per giornata ad Alessano	250,00
5) Fotocopie per Giornata ad Alessano e per S. Messa di San Biagio	45,00
6) Sostituzione serrature	30,00
7) Acquisto materiale per lavori di pitturazione Opere parrocchiali	292,00
8) Acconto per lavori di pitturazione Opere parrocchiali	500,00
9) Quietanza polizza furto Chiesa, scadenza 30/06/09	130,00
10) Offerte a famiglie povere	120,00
11) Offerte ai sacerdoti esterni	40,00
12) n. 4 bollette ENEL	941,14
13) Oneri bancari	189,33
Totale	2.733,47

Differenza le ENTRATE e le USCITE (A-B):	Avanzo	437,53
---	---------------	---------------

C) RIEPILOGO:

Somma a disposizione della parrocchia al 31/07/2009	7.330,00
Avanzo del mese di Agosto	437,33
Somma a disposizione della parrocchia al 31/08/2009	7.767,33

UN GRANDE GRAZIE A TUTTI per i contributi offerti alla Parrocchia, riportati sopra tra le Entrate.

Un altro grande GRAZIE va

Ai benefattori che si sono fatti carico di parte(€ 200) della spesa per il noleggio dell'autobus per la giornata dei giovanissimi ad Alessano.

Ai tanti che si sono prodigati offrendo la propria opera per lavori di sistemazione, abbellimento e manutenzione generale della casa, delle opere parrocchiali, delle aree pertinenziali.

Al gruppo dei volontari che provvedono settimanalmente a mantenere ben curata la nostra Chiesa.

A coloro che tra i primi hanno voluto contribuire alle spese di pitturazione delle opere parrocchiali, il cui costo complessivo è previsto in € 1.500 circa.

A richiesta di alcuni fedeli, si riporta il codice IBAN del c/c della Parrocchia N. 10164.57 presso Monte Paschi Siena - Filiale di Carosino: IT92P0103078830000001016457

Chiunque può chiedere al Parroco una copia di questo rendiconto che, comunque, sarà pubblicato sul prossimo numero di "**Comunicare**" e sul sito web della Parrocchia.

Atti 2, 44-46 "Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.."

IL PARROCO

Il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici

Don Lucangelo De Cantis

comunic@re

FOGLIO A CURA
DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE
GRAZIE DI
CAROSINO

Referente Parrocchiale
Floriano Cartani cartani@libero.it
Redazione
parrocchiacarosino@libero.it
Stampato in proprio
per la diffusione interna

Siamo all'indirizzo
internet:

parrocchiacarosino.it

*Questa pubblicazione è
stata resa possibile grazie
al contributo della
Associazione Culturale e
Sociale
COMUNIC@RE*

Redazione

F. Cartani, A. Lai,
E. Manigrasso,
M. Quaranta, A. Scarciglia.

In questo numero ha
collaborato:
L. Carrieri

**Tutte le pubblicazioni
di Comunic@re, sono
realizzate senza
scopo di lucro,
a t t r a v e r s o
autotassazione dei
soci o il contributo di
qualche cittadino.
Sostienici anche tu,
con un tuo aiuto
economico. Grazie**

La Parrocchia S. MARIA DELLE GRAZIE di Carosino
è disponibile on-line al nuovo indirizzo internet:

www.parrocchiacarosino.it

*All'interno del quale oltre le news, potrete trovare e scaricare tutto il materiale
prodotto dalle attività comunitarie della Parrocchia*

RICORDARE ...

► di Alessandro Lai

3 settembre 1982

Una data... una strage... tre persone morte.

Quante persone al servizio dello Stato muoiono per un ideale, per il rispetto delle leggi, per l'obbedienza ad un ordine, per l'adempimento di un dovere; il Generale Dalla Chiesa è uno dei tanti. L'elenco è lungo passa da Moro, ai militari morti in Afghanistan, ai tanti carabinieri e poliziotti morti in servizio, alla strage alla stazione di Bologna, a Piazza Fontana, ai sacerdoti, ai giornalisti, ai tanti civili morti solo perché si trovavano nel "posto sbagliato al momento sbagliato".

E noi oggi cosa dobbiamo fare? Una cosa sola, "RICORDARE", solo così le tante morti potranno essere frutto per le generazioni future, solo così la loro morte potrà essere utile a meditare il loro grande attaccamento alla nazione, alla bandiera, all'ideale di giustizia e pace, al rispetto delle leggi e degli ideali di nazione, patria, giustizia e religione, a marcare con l'orrore e la disapprovazione coloro che commettono atti ingiustificatamente contro l'uomo persona fisica e contro l'uomo persona che rappresenta lo stato e la chiesa.

Ricordiamo sempre quelle lasciato in servizio e non, e minatorie; ricordiamo il mento al dovere e la loro za alle leggi e agli ordini; il de attaccamento al svolto a volte con comunque con orgoglio e con spezzo del pericolo e delle difficoltà.

Tutte queste persone sono le radici della nostra nazione, morte nell'adempimento di un dovere per mano di persone che agiscono con cattiveria e totale disprezzo dell'uomo "RICORDIAMOLE!". ■

persone che ci hanno
vittime di azioni ostili
loro grande attacca-
obbedien-
loro gran-
lavoro
fatica e

